

SPIRITUALITÀ DA VENERDÌ A DOMENICA LE RELIQUIE SARANNO ESPOSTE NELLA SALA SILENTIUM

La luce di Buddha in vicolo Bolognetti

Previste le benedizioni non solo dei fedeli, ma anche dei loro animali domestici

di DANIELE PASSERI

PICCOLE perle quasi trasparenti, come di cristallo, che la tradizione vuole sorgano spontaneamente quando un maestro buddhista viene cremato. Reliquie, in un senso e con una forma assai diverse dalla cultura cristiana; ma, secondo i fedeli, certamente ricche di facoltà generose per gli esseri umani. Arrivano venerdì prossimo alle 17 nella nostra città le reliquie di Buddha, e fino a domenica saranno visibili, a ingresso libero, nella sala Silentium di vicolo Bolognetti 2, con possibilità di avere una benedizione personale, animali domestici compresi.

NON È la prima volta che i 'tesori di luce' si mostrano sotto le Due Torri, come già accadde nel 2009. Quella volta, come racconta Marco Castaldi, presidente del centro studi Cenresig attorno al quale ruota la comunità buddhista tibetana bolognese, fu un successione. «Contammo almeno tremila persone, un fiume in piena — ricorda —. Giovani, anziani, genitori con bambini, cani e gatti».

SARÀ il conclamato bisogno di spiritualità, sarà che non pochi in città fanno discendere gioie e fortune dalla mano dell'antichissimo maestro Siddharta. «Sono attivi qui centinaia di fedeli, e durante l'anno è all'ordine del giorno ospitare lama tibetani e meditazioni», svela Castaldi.

DI CERTO quello del prossimo weekend è il loro piccolo 'giubileo', legato a un progetto che ha al-

le spalle un tour mondiale ed europeo (nel quale Bologna è la terza tappa italiana dopo Padova e Torino). La preziosa collezione sta viaggiando per raccogliere fondi destinati alla costruzione di una gigantesca statua nell'India settentrionale, un 'Maitreya Buddha',

«che sarà fatto di materiali duraturi almeno mille anni, creando un polo di fede buddhista e di recupero dalla povertà di quella zona», spiega Castaldi.

TORNANDO alle nostre latitudini, quello che la gente di fatto

vedrà è una minuta raccolta di reliquie risalenti tanto al Buddha storico di 2500 anni fa, quanto scaturite dalla morte di molti altri 'super maestri', come li chiama l'esperto. «E per chi lo vorrà — dice ancora il presidente del centro studi Cenresig —, sarà impartita anche una benedizione durante la quale le reliquie del Buddha sono poste delicatamente sul capo del visitatore».

COME si legge sul sito internet degli organizzatori, il Lama Thubten Zopa Rinpoche, direttore spirituale del Cenresig, «ha incoraggiato i visitatori a portare anche i loro animali domestici» perché pur «non comprendendo cosa siano le reliquie, possono comunque trarne beneficio», e purificarli assieme al padrone dal karma negativo.

LA FIBRILLAZIONE che anima in questi giorni il centro studi Cenresig impedirà alla comunità buddhista di essere presente, domani sera, all'iniziativa di lettura continua dell'enciclica 'Pacem in terris' di Papa Giovanni XXIII, nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano, di cui parliamo diffusamente sotto.

LA COMUNITÀ

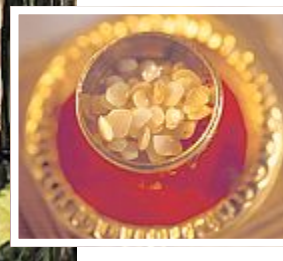
Cenresig docet

I 'tesori di luce' furono ospiti nella nostra città anche nel 2009.

«Contammo almeno tremila persone, un fiume in piena — racconta Marco Castaldi, presidente del centro studi —. Giovani, anziani, bambini, cani e gatti»



PERLE
Un Buddha Maitreya e, sotto, le reliquie, in tour mondiale per raccogliere fondi destinati alla costruzione di una gigantesca statua nell'India settentrionale



L'ENCICLICA MINIMARATONA DI LETTURA DOMANI SERA NELLA PARROCCHIA DEI SANTI BARTOLOMEO E GAETANO

Torna 50 anni dopo il messaggio di pace del Papa Buono

CINQUANTADUE lettori (anche illustri), 91 paragrafi e un messaggio di pace universale trasmesso alla città con un modello che ha già dimostrato di funzionare. Domani ricorrerà il mezzo secolo dalla promulgazione dell'enciclica di Papa Giovanni XXIII 'Pacem in terris', e alla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano sarà possibile ascoltarla tutta, in una minimaratona di lettura serale, dalle 20 a mezzanotte.

NON c'è solo un anniversario, l'11 aprile, a dare senso all'iniziativa del parroco monsignor Stefano Ottani; piuttosto, l'urgenza di ribadire quello che viene considerato il punto più alto del magistero cattolico sulla pace. «Si tratta di un testo di profonda attualità. L'ultimo documento 'ufficiale' di Giovanni XXI-II, che sarebbe morto dopo due mesi.

Lo promulgò il Giovedì santo, in un tempo che è stato uno dei più tesi del Ventesimo secolo».

IL FILO di pessimismo che teniamo per le mani oggi, secondo Ottani, partì da quel periodo che «viveva la speranza della tecnica, ma produsse la Guerra

fredda, il muro di Berlino eretto nel 1961, la crisi dei missili a Cuba nel '62». E il Papa Buono rifiutò tutto questo, «non condivideva i profeti di sventura e rivolse il suo messaggio di pace a tutti gli uomini di buona volontà». Verità, giustizia, amore, libertà: l'impalcatura per sorreggere le mille facce del mon-

do. L'ecumenismo della lettera non può che riverberarsi sulla 'squadra' di donne e uomini che leggerà la 'Pacem' in chiesa, con intervalli musicali. Inizierà il vicario generale della diocesi Giovanni Silvagni, poi padre Dionisios Papavasileiouk, rettore della parrocchia ortodossa di San Demetrio; continueranno un pastore protestante, un rabbino e un esponente del Centro islamico.

OLTRE a Romano Prodi, che si cimenterà alle 23 con i capitoli 69 e 70, sono attesi rappresentanti delle istituzioni, docenti universitari, associazioni ecclesiali, e tante persone comuni. «L'enciclica è un testo centrale perché da allora — commenta la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, che parteciperà — crebbe il fermento nel volontariato e nella pace».

Daniele Passeri

IL CASO

di MASSIMO SELLERI

E Santo Stefano chiuse le porte

(DALLA PRIMA...) Il problema è che questa bolletta era così arretrata, essendo tra l'altro intestata al defunto padre Sergio Livi, da non risultare più nei normali registri. «Ringrazio Enel per la disponibilità mostrata nel voler risolvere il problema nel più breve tempo possibile — spiega all'attuale superiore pro-tempore padre Stefano Maria Greco — e per aver cercato, anche se inutilmente, di contattare la comunità prima di effettuare la riduzione di potenza, allo stesso tempo credo che questo non sarebbe successo ad una azienda e non dovrebbe comunque accadere a realtà che svolgono un servizio come il nostro». In effetti la Basilica di Santo Stefano è uno dei luoghi più caratteristici di Bologna: per i fedeli rappresenta il Santo Sepolcro di Gerusalemme, voluto dal patrono della città San Petronio, per tutti, invece, ha un importante valore monumentale ed ogni giorno è visitata da turisti che provengono da tutte le parti del mondo. Edificata sopra un tempio dedicato ad Iside, in essa racchiude 7 Chiese con quella dedicata a San Giovanni Battista che risale all'ottavo secolo.



ORGANIZZATORE
Monsignor Stefano Ottani

FECE EPOCA

Un testamento

Promulgato il Giovedì santo del 1963, fu l'ultimo documento 'ufficiale' di Giovanni XXIII, che morì di lì a due mesi